



COMUNE di GIARRE

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

10 FEBBRAIO 2019 GIORNO DEL RICORDO

Con la legge n. 92 del 30 marzo 2004 venne finalmente istituito dallo Stato Italiano il Giorno del Ricordo per celebrare il 10 febbraio di ogni anno per: "la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati e della più complessa vicenda del confine italiano".

E proprio in ragione della "complessa vicenda" anche in questo caso, come per la persecuzione degli ebrei, trascorsero molti anni prima di un riconoscimento solenne civile nazionale delle vittime italiane delle Foibe.

A causa del caos provocato dall'armistizio italiano e dalla insurrezione istriana venne perpetrata una inaudita violenza persecutoria da parte dei partigiani jugoslavi verso chi venisse ritenuto fascista, che si abbattè anche contro inermi cittadini italiani. Solo in studi e rivelazioni recenti si è venuti a conoscenza che le vittime furono intorno a sedicimila in quanto, nel dopo guerra, le autorità della ex Jugoslavia governata da Tito mantennero un riserbo assoluto sulle modalità e sui luoghi in cui si era consumato l'eccidio.

Venne oltrepassato il limite dell'abuso, si scatenò una vera e propria violenza di massa che costrinse oltre trecentomila italiani a fuggire dalle loro case nel tentativo disperato di non essere trucidati ed uccisi in un turbine di violenza gratuita e che generò, subito dopo i primi ritrovamenti e il racconto dei sopravvissuti, inaccettabili giustificazioni che poi furono banalmente liquidate come "scomode" o "politicamente scorrette".

La violenza non può e non deve trovare alcuna discolpa, e tanto meno legittimazioni, da qualsiasi parte provenga e in qualsiasi modo si manifesti, tanto nelle piccole realtà domestiche quanto nelle macro politiche internazionali. Ed è per questo che oggi abbiamo il dovere civile di ricordare questa triste e gravissima, in parte oscura, pagina di storia italiana affinché quanto accaduto sia da monito e da stimolo allo sviluppo di una coscienza civile sana e responsabile.

L'ASSESSORE ALLA CULTURA

Avv. Patrizia Lioni